

Conoscenza del territorio e rischio percepito attraverso l'analisi spaziale: caso studio Centro Storico di Genova

Stefania Traverso¹, Federico Rottura¹, Gianluca Giurato², Stefano Schenone², Alberto Brambilla², Ilaria Ferrando³, Bianca Federici³, Domenico Sguerso³

¹ Comune di Genova, Direzione Tecnologie Digitalizzazione e SmartCity, Ufficio SIT, stefaniatraverso@comune.genova.it, frottura@comune.genova.it

² Comune di Genova, Corpo Polizia Locale

³ Università di Genova – DICCA - Laboratorio di Geomatica
ilaria.ferrando@edu.unige.it, bianca.federici@unige.it, Domenico.Sguerso@unige.it

Abstract. L'applicazione delle tecniche di analisi spaziale su aree particolarmente ricche di fenomeni ed elementi territoriali può essere uno strumento di valenza strategica per identificare cluster significativi, confrontare estrapolazioni oggettive con soggettive, disporre di informazioni utili ad una pianificazione mirata e olistica.

Il progetto nasce dall'interazione del Database Topografico e dei servizi del Geoportale del Comune di Genova con la base informativa della Polizia Locale contenente gli interventi effettuati, e con i dati degli studi sul campo eseguiti nella zona campione costituita dal Centro Storico. La componente universitaria specialistica apporta un approfondimento delle tecniche di studio, con individuazione di parametri oggettivi rispetto al rischio percepito e identificazione di strumenti di analisi specifici. Il confronto da letteratura identifica tipologie di analisi applicabili e tipologie di eventuali interventi a parità di condizioni delle aree studio. Si ipotizzano, ad esempio, parametri di riferimento quali tipologia di quartiere da un punto di vista geometrico (larghezza strade, presenza marciapiedi, altezza edifici), illuminazione (diurna/notturna), tipologia di quartiere (profilo anagrafico-economico). L'analisi spaziale si basa su: studio dei cluster con classificazione degli interventi, individuazione di pattern, analisi di similarità (osservazione delle aree) su finestre spaziali e temporali a scelta anche per tipologia di evento, valutazione della propensione di aree simili ad eventi analoghi e relativa anticipazione di analoghe misure di intervento (propensione delle aree).

La mappatura degli interventi viene realizzata direttamente sul Geoportale filtrando i dati per categorie specifiche e con la creazione di cruscotti dinamici (Geodashboard). Tra le diverse visualizzazioni ed aggregazioni tematiche, quella più semplice e di immediata comprensione è la rappresentazione ad istogramma, attivabile su widget dedicato nel map viewer del Geoportale, variabile in funzione dell'estensione dell'area di indagine e aggiornabile rispetto all'ampiezza della serie temporale prescelta. Un esempio è riportato in Fig.1. L'adozione dei tool di indagine per il caso studio consentirà di valutarne la fruibilità ed applicabilità ad altre zone del territorio comunale.



Fig. 1. Tematizzazione di classi di segnalazioni per la Polizia Locale, con istogramma aggiornato in funzione della finestra geografica di rappresentazione, per serie temporale assegnata.

La diffusione pubblica dei risultati delle analisi spaziali è riportabile in forma di aggregati statistici pseudonimizzati, per tutelare localizzazioni in termini assoluti e loro variazione a seguito di eventuale intervento sul territorio.

La prospettiva ascrivibile all'attività presentata è il monitoraggio nel tempo dell'efficacia degli interventi e la riqualificazione del territorio.